



RUBBETTINO

Quotidiano  
29-10-2023  
Pagina 23  
Foglio 1 / 2

**CORRIERE DELLA SERA**

Tiratura: 210.526  
Diffusione: 256.042



www.ecostampa.it

**Il libro del magistrato antimafia**

# Tescaroli e il tributo ai pentiti: «La legge non va indebolita»

di **Ferruccio Pinotti**

**H**anno pagato con la vita e con quella dei loro cari la collaborazione con la giustizia. E il loro contributo è stato determinante nel contrasto al fenomeno mafioso e, ancor prima, nella lotta al terrorismo che ha insanguinato l'Italia. Per questo è di grande importanza il libro *Pentiti. Storia, importanza e insidie del fenomeno dei collaboratori di giustizia* (Rubbettino), scritto dal procuratore aggiunto di Firenze Luca Tescaroli, attualmente responsabile della Dda del capoluogo fiorentino. Un magistrato sempre in prima linea (la prima grande inchiesta di cui si è occupato, giovanissimo, è stata la strage di Capaci) nel contrasto alla mafia e che nel corso della sua lunga esperienza ha avuto modo di comprendere a fondo questo delicato tema, interagendo con molti pentiti. «L'accesso

alla collaborazione — spiega al *Corriere* il magistrato — viene incentivato, in maniera consistente da un lato dal regime differenziale esistente tra chi collabora e chi è irriducibile e dall'altro lato dall'efficienza del sistema della protezione, che rivela la serietà dell'impegno dello Stato». Fondamentale, dice ancora Tescaroli, è ricordare insieme «al sangue versato da molti esponenti delle istituzioni e, soprattutto, da magistrati, le uccisioni di chi ha rotto il silenzio e ha eroso il muro dell'omertà e le numerose vendette trasversali nei confronti dei suoi cari».

La parte finale del libro è dedicata alle pronunce della Corte costituzionale tra il 2019 e il 2021, e alla recente modifica della norma sui reati ostativi ai benefici carcerari. Il pericolo di abbassare la guardia è sempre dietro l'angolo. «Va ricordato che dopo la modifica della legge sull'ergastolo ostativo anche i boss "irriducibili" (cioè coloro che non si sono pentiti e che sanno le verità indicibili dietro le stragi del

'92 e del '93) potranno ottenere benefici anche senza collaborare con la giustizia. Una modifica che di fatto assottiglia la differenza di trattamento tra chi collabora con lo Stato e chi sceglie il silenzio, negando il diritto alla verità alle vittime», commenta il procuratore aggiunto. Eppure, chi collabora intraprende un cammino difficilissimo. Come scrive Tescaroli, «chi intraprende la via della collaborazione, per le cosche diventa un "uomo morto" e non è il solo: rischiano i suoi cari, la famiglia, gli amici più vicini». È emblematico il caso di Leonardo Vitale, considerato il primo grande collaboratore di giustizia. Iniziò a collaborare il 29 marzo del 1973, morì il 7 dicembre 1984. Anche Giuseppe Di Cristina indossò la veste di «confidente» dei carabinieri e venne ucciso il 30 maggio 1978. A Tommaso Buscetta, che iniziò a collaborare con la giustizia nel luglio 1984, sono stati uccisi due figli che non erano nemmeno uomini d'onore. A Salvatore

Contorno (scampato a più attentati) sono stati uccisi una ventina tra parenti e amici. Anche a Francesco Marino sono stati uccisi madre, sorella, zii, fratello e cugino. Racconta Tescaroli: «Tanti i casi di collaboratori che hanno pagato con la morte. Da Claudio Sicilia, esponente della Magliana, assassinato nel 1991 a Orazio Pino, della cosca Pulvirenti, ucciso nel 2019 a Chiavari. E come non ricordare il piccolo Giuseppe Di Matteo, 11 anni, ucciso sciolto nell'acido?».

Per tutto ciò, conclude Tescaroli, è «fondamentale non indebolire la legislazione relativa ai collaboratori, anzi lavorare per mantenerla efficiente, nell'ambito di un contrasto alla mafia che non deve ammettere sconti sapendo però valorizzare i contributi di chi compie un reale percorso di pentimento». Come è avvenuto nel caso di Gaspare Spatuzza, che in carcere ha conseguito una laurea in Teologia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Minaccia

«Chi intraprende la via della collaborazione per le cosche diventa un uomo morto»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833



RUBBETTINO

Quotidiano  
29-10-2023  
Pagina 23  
Foglio 2 / 2

# CORRIERE DELLA SERA



www.ecostampa.it

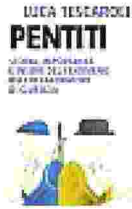
## Chi è



● Luca Tescaroli (Lonigo, 1965) ha indagato sulla strage di Capaci e su Mafia capitale

● A Firenze, dove è responsabile della Dda, è titolare dell'inchiesta sui mandanti occulti delle stragi del '93-'94

## Il libro



● Quarant'anni di storia criminale attraverso i volti, le storie e le tragedie dei pentiti

● È l'ultimo libro del magistrato Luca Tescaroli. «Pentiti. Storia, importanza e insidie del fenomeno dei collaboratori di giustizia» (Rubbettino)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0006833